Anno XII. N. 237 — Udine, Lunedì 21 Ottobre 1889 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL CLERO E LA LEGGE
nelle p. v. elezioni amministrative

Due illustri avvocati di Genova, interpellati sopra questo argomento, hanno dato il consulto seguente:

Alcuni rev. Sacerdoti, intimoriti per le nuove leggi avverse al Clero, chiesero quale possa essere la loro responsabilità penale, se nelle prossime elezioni amministrative prenderanno parte e promuoveranno, come di dovere, il movimento elettorale in senso cattolico.

Cominciamo dall'osservare che il nuovo Codice Penale, e la nuova legge sulla Pubblica Sicurezza che contengono diversi articoli avversi al Clero ed alle manifestazioni religiose, non andranno in vigore che il 1º gennaio 1890, e quindi non è il caso per ora di intimorirsi per tali disposizioni; noi da parte nostra, abbiamo già cominciati gli studi per presentare per il primo gennaio una spiegazione di tali articoli, affinchè gli interessati ne possano conoscere la forza e l'estensione.

Per ora di nuove disposizioni contrari al Clero non vi è che quella contenuta nell'articolo 40 della nuova Legge Comunale e Provinciale, che nel testo unico della legge porta il n. 95.

Ecco il tenore di tale articolo:

« I pubblici ufficiali, impiegati, agenti e incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni direttamente o col mezzo di istruzioni date alle persone loro dipendenti in via gerarchica, si adoprano a vincolare i suffragi degli elettori, a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, sono puniti con multa da L. 500 a 1000, o, secondo la gravità delle circostanze, colla detenzione da tre mesi ad un anno.

« La predetta multa, o la detenzione si
« applica ai ministri di un culto che si
« adoperano a vincolare i voti degli elet-
« tori a favore o in pregiudizio di determi-
« nate candidature o ad indurli all'asten-
« sione, con allocuzioni o discorsi in luoghi
« destinati al culto, o in riunioni di carat-
« tere religioso, e con promesse o minaccie
« spirituali, o con le istruzioni sopra in-
« dicate. »

Osserviamo che il disposto di tale articolo è poco dissimile da quello dell'art. 195 del Codice Penale del 1859 fino ad oggi in vigore; il quale articolo deve essere stato molto raramente applicato, giacchè nelle raccolte di giurisprudenza non si trovano quasi sentenze al riguardo. Le aggiunte fatte consistono nell'avere fatto caso di reato l'indurre all'astensione, nell'avere elevato da L. 100 a L. 500 il minimo della multa, e nell'applicare in certi casi la detenzione. Ma d'altra parte le promesse o minaccie spirituali non possono essere punite che quando si aggiungano altre circostanze, mentre nel Codice Penale del 1859 erano punite anche stando da per sè.

Ora esaminiamo nei vari particolari le disposizioni dell'articolo sopra riferito, e la sua estensione.

Ministri di un culto: Si intendono i vescovi e tutti i sacerdoti regolari e secolari. Sono esclusi da questo novero i seminaristi, i sacrestani, i frati conversi e simili. Noi crediamo che forse vi si comprenderanno i diaconi e i suddiaconi, perchè sebbene parzialmente, sono ministri del culto; non crediamo si possa estendere ai chierici aventi gli *ordini minori*. Non ci occupiamo che dei ministri del culto cattolico, lasciando impregiudicata la questione per i ministri degli altri culti.

Si adoperano: Questa frase comprende qualsiasi atto esterno, attivo con parole o con scritti indipendentemente dall'effetto ottenuto sull'animo degli elettori. Sarà passibile di pena quel sacerdote che, consultato da altri, emetta il suo parere favorevole o contrario ad una data candidatura? Noi crediamo che no, nella fattispecie il sacerdote non si *adopera* a vincolare il voto, ma è passivo perchè consultato.

A vincolare i voti degli elettori: Vincolare non è semplicemente consigliare, od esortare, e perciò il consiglio e l'esortazione, di un ministro del culto, con discorsi in luoghi destinati al culto, od in riunioni di carattere religioso non sono passibili di pena. Il vincolare ha il suo riscontro nella minaccia o promessa spirituale, i due termini si completano, poichè la promessa o minaccia spirituale non costituisce un'esortazione ma un vincolo per un'anima credente.

A favore o in pregiudizio di determinate candidature. Non parla di *determinata* candidatura colui che allude in genere alle candidature dei cattolici, o a quelle dei framassoni, senza nominare una determinata lista e una determinata persona; non è soggetto a pena il sacerdote che dal pulpito avverte i fedeli che il Papa vuole che tutti concorrano alle urne amministrative; e chi disobbidisce alla Chiesa e si fa ribelle e colui che non va in esse a votare; che promette le benedizioni celesti a coloro che si adopreranno per la riuscita dei candidati cattolici, o le pene infernali a coloro che favorissero le candidature massoniche, ecc.

O a indurli all'astensione: Evidentemente un Sacerdote cattolico non può, senza grave disubbidienza alla Chiesa, indurre gli elettori all'astensione dalle lotte amministrative; ma questo caso si deve verificare invece a proposito delle elezioni dei deputati. Indurre a qualche cosa più che di consigliare e di esortare, implica una coazione almeno morale, però perchè l'indurre alle astensioni dalle elezioni dei deputati sia reato, non è richiesto dalla legge 22 gennaio 1882 che si usino promesse o minaccie spirituali.

Il Vescovo di Matera sospese *a divinis* vari sacerdoti del 3. collegio di Basilicata, perchè presero parte all'elezione di un deputato; e non fu promossa contro di lui azione penale. In tema di elezioni municipali obbligatorie pei cattolici il caso deve essere al rovescio; e non sarebbe certamente soggetto a pena il Vescovo che sospendesse quei sacerdoti che, caso strano, contro il volere del Capo della Chiesa, si astenessero dal prender parte all'elezione dei consiglieri comunali, o votassero per candidature massoniche. Come pure non potrebbe attribuirsi a reato di fatto di quel confessore che negasse l'assoluzione a chi avesse votato per le subbiasimate candidature.

Con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto: Sono luoghi destinati al culto le Chiese e gli Oratorii, si pubblici che privati, le sacristie: non lo sono certamente le case parrocchiali, canonicali, i conventi; perciò un sacerdote potrà benissimo vincolare i voti degli elettori, a favore o in pregiudizio di determinate candidature, in una sagra, in una piazza, in un teatro, nella casa parrocchiale ecc., anche con promesse o minaccie spirituali.

In riunioni di carattere religioso: Riunione è adunanza di persone diverse; non formano riunione il penitente e il suo confessore; sono riunioni le funzioni religiose in Chiesa e le processioni pubbliche; non basta a dare il carattere religioso ad una adunanza, incominciarla e finirla con preghiera; così non è tale l'adunanza delle fabbricerie, delle Società Operaie di mutuo soccorso, di Società Ginnastiche elettorali, meetings ecc. Parlando la legge non di *associazioni* ma di *riunioni* di carattere religioso, ci pare che se in un Congresso Cattolico, in un Comitato Parocchiale, in un Circolo della Gioventù Cattolica si tenga un'adunanza destinata esclusivamente a questioni elettorali, la presenza e la partecipazione di un ministro del culto non costituisce per esso un reato, sebbene tali enti possano forse dirsi associazioni di carattere religioso.

E con promesse o minaccie spirituali: La legge pone questa circostanza come una condizione di reato per i fatti già menzionati, a differenza della legge elettorale politica, nella quale, come si è già detto, siffatta condizione non è richiesta. Un parroco per esempio può al Vangelo della Messa parrochiale adoperarsi a favore di una determinata candidatura, se lo fa con ragioni puramente umane, e non con promesse o minaccie spirituali.

O con istruzioni date alle persone dipendenti in via gerarchica: Dipendenti in via gerarchica sono tutti i sacerdoti rimpetto al Vescovo o al Vicario: non rimpetto al Parroco, all'Abate, al capo di un Capitolo, ecc., i quali possono dare liberamente le istruzioni che credono.

Le istruzioni date in via gerarchica per rivestire il carattere di reato non hanno bisogno di contenere promessa o minaccia spirituale.

Riepilogando:

1. L'azione penale riguarda soltanto i ministri del culto: non le persone che udissero le allocuzioni e i discorsi, anche nei casi in cui questi formassero materia di reato; nè tale reato elettorale è applicabile a persona che non sia ministro di un culto ancorchè promuova riunioni religiose, con promesse o minaccie spirituali ecc.

2. Perchè a riguardo dei ministri di un culto reato vi possa essere, fa d'uopo nelle elezioni amministrative: che *vincoli* i voti degli elettori, in favore o in pregiudizio di *determinate* candidature, con *promesse o minaccie spirituali*, sia in riunioni di *carattere religioso*, sia in luoghi *destinati al culto*. Mancando una delle condizioni volute dalla legge, non vi è reato.

3. Nelle elezioni dei deputati vi è reato se il ministro del culto *induce all'astensione*, sia con discorsi nei luoghi destinati al culto od in riunioni di carattere religioso, sia anche senza queste condizioni, colle sole minaccie o promesse spirituali.

4. Le condanne per i detti reati, ove venga dal giudice irrogata la pena della detenzione, producono sempre, oltre le pene stabilite, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffici, per un tempo non minore di un anno, nè maggiore di tre (art. 101 del testo unico).

5. L'azione penale per detti reati si prescrive in sei mesi dalla data del verbale ultimo dell'elezione, o dall'ultimo atto di processo (art. 100 testo unico).

Il Vaticano e le elezioni amministrative

« L'*Osservatore Romano* del 15 ottobre contiene la seguente autorevole dichiarazione: « La *Riforma* di iersera scrive: « Il Vaticano ha ordinato ai Vescovi d'indirizzare speciali Pastorali ai fedeli delle loro diocesi in occasione delle prossime elezioni amministrative. Nelle Pastorali si fa rilevare l'importanza somma del diritto elettorale. Quindi si esortano i cattolici a pesare con la *bilancia più delicata* i candidati. E poichè la Chiesa, bontà sua, permette, solo per *altissime ragioni*, ai cattolici di andare alle urne, così vuole sopratutto che si abbia per criterio di elezione *la religione degli avi, supremo degli interessi*. Naturalmente l'esortazione si chiude coi soliti piagnistei sulla durezza delle leggi italiane e con l'augurio che le prossime elezioni aprano *un'era novella*. » La notizia di quest'ordine del Vaticano ai Vescovi non ha ombra di fondamento. Il Vaticano lascia agli elettori cattolici dei vari Comuni piena libertà. Che poi, nei luoghi ove essi decidano di accorrere alle urne, il Vaticano e i Vescovi desiderino che i voti cadano su persone religiosamente e moralmente degne d'essere elette, ciò è ben naturale. »

Continua la confutazione

L'*Unità Cattolica* col suo solito spirito e colla sua ben nota *erudizione*, ha preso a confutare il discorso di Crispi con affermazioni di deputati.

Eccone un saggio:

Crispi. La mia elezione in questa gloriosa capitale (Palermo) della maggior isola italiana (la Sicilia) aveva avuto un significato di unione fra i partiti liberali...

Taiani. Alla Sicilia si è spianata la via verso la propria corruzione. Le si è imbellettato il viso, lasciate che io dica, ma le si è insozzata l'anima! (Atti uff. della Cam., 11 giugno 1875, pag. 4125).

De Cristoforo. Laggiù in Sicilia, v'è la fame! (Atti uff. della Cam., 27 febb. 1889 pag. 758).

Crispi. Non indarno agri e città richiesero l'attenzione del Parlamento e del Governo. A tutto si è provveduto!

Nicotera. Signori! Io credo che siamo tutti fuori di careggiata: Camera e Governo (Atti uff. della Camera, 23 febbraio 1883, pag. 773).

Crispi. Il Governo è forte (contro i faziosi) per se stesso, per le sue origini, pei principii che incarna, per gli interessi che è chiamato a tutelare...

Bonghi. Ciò è falso! Voi (Crispi) siete stato amico *loro* (de' faziosi). Ma allora non eravate in su! (Non eravate tre volte ministro). Ma ora non potete rimanere amico loro (sempre de' faziosi), perchè siete combattuto tra un dovere più alto, quello di mantenere l'ordine, e quelle fazioni che avete alimentato per tanto tempo e le quali non avete alcun diritto di rinnegare, perchè le avete adulate! Voi avete ora (che siete tre volte ministro)

rinnegato codeste disposizioni (faziose) davanti le classi più colte; ma siete stati deboli, sarete moralmente, deboli contro quelli che ancora sostengono (i faziosi); perchè siete stati i loro complici! (Atti uff. della Camera, 9 febbraio 1889, pag. 278.)

Crispi. Il Governo accetterà tutte le riforme, perchè tutte (le fazioni) possano entrare nell'orbita delle istituzioni!

Bonghi. State invece sicuri, che quando codesti esempi (di complicità del Governo coi faziosi) si fanno ogni giorno più efficaci e le ire (de' faziosi e de' malcontenti) si inacerbiscono fra una classe sociale e l'altra arriva l'ora in cui i tumulti debbano avvenire; perchè quando i tumulti hanno una radice profonda in alcune condizioni sociali, morali, economiche di una società, non vi fidate troppo per contenerli, nella forza; perchè viene anche l'ora in cui la forza si svoglia, e per fatto vostro, perde la fiducia in se medesima, perchè i fatti che sopravvengano inaspettati fanno cader di mano le armi ai più fidati ed arditi. (Atti uff. della Camera, 9 febbraio 1889, pag. 279.)

Crispi. I partiti sovversivi bisogna combatterli nel campo delle idee per non averli poi a reprimere nel campo de' fatti: il Governo promoverà...

Odescalchi. Non è tempo di altisonanti promesse per isciogliere la quistione sociale. Le parole non hanno senso alcuno, se non sono seguite da prossima ed immediata attuazione. Non è più tempo di promettere; ma è tempo di fare! (Atti uff. della Camera, 9 febbraio 1889, p. 265).

Crispi. Attaccati replicatamente sul terreno diplomatico (sulla triplice alleanza), la ragione ci venne riconosciuta! Nè fu indarno per la causa della pace!

Costa Andrea (con forza). Ma che pace! Voi chiamate lo straniero in Italia! (Atti uffic. della Camera, 9 febbraio 1889, pag. 271).

Crispi. In finanza, noi vogliamo il bilancio limpido, sincero, sicuro!

Baccarini. I fatti son fatti, la storia è là per tutti, e chi la vorrà studiare, ne caverà le conseguenze che crederà giuste. Io ho citato cifre, ho detto che tutte assolutamente sono causa del disavanzo, e che bisogna assolutamente arrestarsi sulla cattiva strada, in cui ci siamo troppo inoltrati. E' facile farsi battere le mani; ma a forza di questi argomenti siamo arrivati al disavanzo, che tutti deploriamo! (Atti uffic. della Camera, 27 febbraio 1889 pag. 770).

Crispi. Che i nostri tentativi (finanziari) non debbano riuscire inefficaci, lo dimostrano i frutti che già in breve tempo ci han dato.

Nicotera. Io non sono di coloro che credono che quando l'edificio crolla, si debba mettere delle toppe per mantenerlo su. No: così facendo si ritarda e si peggiora la situazione, si crea al paese una confusione deplorevole. Girate un poco il paese e vi accorgerete di quello che dico. Il paese sapete come ci giudica (in materia finanziaria?) ci giudica degli ambiziosi, perchè critichiamo prima il Governo e poi diventiamo colleghi di quelli che abbiamo criticato! (Atti uffic. della Camera, 28 marzo 1889, pag. 1098). (Il deputato Nicotera allude qui a Federico Seismit-Doda, che, solo un anno fa, essendo semplice deputato, muoveva guerra implacabile al sistema finanziario di Crispi; e quel medesimo sistema abbracciò e propugnò quando Crispi gli diede il portafoglio delle finanze).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Napoli, 18 ottobre.

Ieri mattina, coll'intervento di parecchi rappresentanti le autorità cittadine, ebbe luogo l'inaugurazione della funicolare *Chiaia-Vomero*.

La stazione di Chiaia è posta nel centro del parco *Margherita* al rione *Amedeo*.

La ripida via è tutta scavata nel tufo per una larghezza di nove metri.

Ai due lati corrono i *binari*: tra un binario e l'altro, una scala di 1667 scalini, che serve pei cantonieri; in mezzo a ciascun binario si allunga una duplice dentiera di acciaio pei freni. Tutta la via è di 564 metri, per una distanza orizzontale, tra le due stazioni estreme, di 540 metri, con una pendenza di nientemeno che del 30 per cento, poichè la differenza del livello è 161 metri e 15 centimetri; *dei* 564 metri, circa 400 corrono sotto gallerie alte sette metri e mezzo rivestite completamente di muratura. La funicolare percorrerà questa via in poco più di tre minuti, quando l'esercizio funzionerà completamente, poichè i treni hanno la velocità di 3 metri e mezzo al minuto secondo.

Le carrozze che fanno il servizio viaggiatori sono spaziose, comodissime ed eleganti, ognuna ha sei ordini di posti, il primo dei quali, diviso dagli altri, è di 1.a classe, gli altri sono di 2.a; in ogni compartimento entrano comodamente dodici persone. In seconda classe la tariffa è di 15 centesimi e di 20 cent. in prima.

La forza motrice di tutto l'impianto è nella stazione superiore, che s'apre sulla piazza principale del Vomero. In un ampio locale stanno le macchine. Sono due macchine *Compound*, della forza di 150 cavalli l'una, il vapore è prodotto da tre caldaie anch'esse della forza di 150 cavalli.

Il macchinista ha davanti a sè un diagramma, sul quale salgono e discendono, contemporaneamente, due lancette le quali si muovono secondo che per la via si muovono i treni. Il macchinista può dunque, sempre, senza altro soccorso, sapere la situazione dei treni sulla linea, e quando egli debba arrestar il motore, giacchè sul diagramma sono determinate le stazioni ed intorno a un volante stanno segnati i numeri progressivi che indicano i metri e le frazioni di metro.

A rassicurare i viaggiatori dicono che il macchinista può, in brevissimo tempo, arrestar le macchine, con potentissimi freni Westinghouse. E questi freni anche possono essere adoperati dalle stesse vetture, quando queste arrivano in stazione, sì che il treno, giunto alle stazioni estreme, anche senza soccorso di macchinista, si fermerebbe da sè.

Le macchine traggono su le carrozze per via di una fune di acciaio a sette trefoli, composto ciascuno di 35 fili d'acciaio ritorto, del diametro di 19 diecimillimetri. Il diametro totale della fune è di 47 millimetri, e può resistere a uno sforzo di trazione dieci volte superiore al massimo sforzo ch'essa, in fatti, dovrà sostenere. La fune s'avvolge su due volanti del diametro di m. 6,20, e questi volanti son messi in moto dalle macchine *Compound*. Del resto, le vetture sono affidate ai conduttori e ai frenatori. I freni adattati sono quelli del sistema Abt. Ciascuna vettura ha un freno *a mano* e un altro automatico. Quello a mano è comandato da un frenatore, per mezzo d'un volantino; se occorre, il frenatore può farlo immediatamente scattare, premendo un apposito pedale. Sei mai la fune o si rompesse o si rallentasse, il freno automatico cadrebbe da sè. Per questi freni potentissimi la vetture si fermano nel breve *spazio di tre metri*. Essi sono distinti sotto le carrozze, e ponno agire insieme e separatamente. Risultano da una ruota d'acciaio che continuamente *ingrana* nella doppia dentiera del binario, e questa ruota, per un potente freno a nostro, è messa in azione dal frenatore, pel freno a mano, e da un contrappeso pel freno automatico.

***

Martedì ebbe luogo innanzi alla *Corte* di Assisie il dibattimento contro il giornale cattolico il *Vero Guelfo* per l'articolo intitolato *XX settembre*.

Dopo una splendida difesa del Avv. Cav. Michele Scanni, i giurati diedero un verdetto negativo ed assolsero completamente il gerente del suddetto giornale. L.

IL NUOVO RE DI SAMOA

Si hanno notizie da Samoa che si è colà proceduto all'elezione del re in presenza del popolo e dell'assemblea. Nataafa è stato nominato re; Malietoa vicerè. Il console di Germania fece le sue riserve su queste scelte.

La *Norddeutsche* dice non improbabile la notizia dell'*Agenzia Reuter* che la Germania rifiuti di riconoscere il re Nataafa, ma soggiunge che bisogna supporre che i rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti si pronunziano nello stesso senso, essendo noto che la Germania, l'Inghilterra, e gli Stati Uniti decisero, nella conferenza per gli affari di Samoa, di riconoscere il re Malietoa.

ITALIA

Genova — *Truffa per telegramma.* L'altro giorno si presentava al Sig. Traverso, rappresentante della casa Minetti e C., un certo Ragazzoni, domandandogli se avesse ricevuto da Novara un telegramma col quale gli si ordinava di pagare L. 459 all'apocrifo Ragazzoni. Il telegramma era stato ricevuto ed il Sig. Traverso pagò L. 150, non avendo pronto il rimanente. Il Sig. Traverso poco dopo scoperse la truffa, perchè la persona firmata nel telegramma.... non l'avea spedito.

Roma — *Il Tevere ingrossato* — Le pioggie di questi giorni hanno notevolmente ingrossato il Tevere le cui acque fecero qualche danno fuori Porta San Paolo. Non si ha notizia di un pecoraro che doveva trovarsi in quei dintorni e che temesi sia annegato.

ESTERO

Francia — *La condanna di un sergente.* — Il consiglio di guerra nel XVII corpo d'armata, a Tolosa, condannò alla detenzione perpetua e alla degradazione un sergente perchè si appropriò di una cartuccia Lebel e la offrì per lettera a Moltke contro pagamento di cinquecento lire.

Germania — *Una buona notizia.* — Una notizia confortante viene da Posen. L'ultimo parroco di Stato, il sacerdote Woda dello stabilimento penale di Forden, ha rassegnato le sue dimissioni, rinunciando al suo ufficio ecclesiastico. Woda era un rinnegato incorreggibile. Durante il *Kulturkampf* disertò la Chiesa Cattolica, mettendosi al servizio del governo. Allora non indovinava ancora la fine sinistra che era riservata a tutti i rinnegati di questo genere. Il governo lo pagava lautamente. Ma fin anco i poveri prigionieri rifiutavano l'opera sua, sapendo che era stato colpito dalla scomunica. Era disprezzato dagli onesti. Ora finalmente ha deposto il suo ministero usurpato, ritirandosi pure alla vita privata. Il governo vi riporta una nuova disfatta. Ormai *dovrà essere convinto* che la Chiesa di Dio è eterna e che tali cabale non bastano per iscuoterne il fondamento.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative

Sabato sera i *progressisti* presieduti dal senatore *Pecile tennero la loro* adunanza preparatoria; egli disse che le nuove elezioni si devono fare in nome del progresso e del lavoro; agli operai dunque deve spettare la vittoria.

Noi diremo che le frasi son belle, ma che gli operai non devono dimenticare la *condizione economica* in cui li spinse chi gridò sempre che il popolo è sovrano, ma nulla *fece* per migliorare la *condizione morale* ed economica di questo *sovrano* di nome.

Furono eletti a formar parte della commissione ordinatrice del *partito* per le prossime elezioni i signori: I. Modolo, avv. Baschiera, Luigi Barduzco, Andrea Flaibani, Giovanni Marcovich.

A Sacile

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative. Da quanto si dice, tutti i partiti avranno in quel Comune le loro rappresentanze.

Furono eletti Consiglieri provinciali pel mandamento di Sacile i signori avv. G. B. Cavarzerani e l'ing. G. B. Sartori.

A Gemona

ebbero pur luogo le elezioni. Riuscirono buon numero di nostri amici fra cui due sacerdoti.

Consiglieri provinciali eletti sono: Stroli cav. Daniele, Simonetti dott. Girolamo.

Il terremoto di Tolmezzo

Consultato il registro canonico dei Morti, risulta che non 60 ma 30 persone perirono qui in Tolmezzo a cagione del terremoto avvenuto la notte del 20 *ottobre* 1788, e di queste 26 sotto le macerie, 1 per fratture riportate, 3 per lo spavento avutone.

Dalla tradizione poi e, a quanto mi si dice, da un libro esistente nell'Archivio della fabbriceria che ancora non ebbi tempo di consultare, si sa che non 40 ma 7 soli *furono* le case che rovinarono e 2 chiese, cioè la chiesa di Santa Catterina rifabbricata due anni dopo, e la chiesa di San Girolamo che non venne riedificata.

Da questa rettifica, che mi sono creduto in dovere di pubblicare, si viene a capire che l'esagerazione dei pericoli e dei danni non è difetto di questo tempo soltanto.

A tali notizie antiche aggiungerò che il terremoto moderno non ha ancora finito di tenere in augustia il paese e leggere scosse hanno continuato a farsi sentire tutta la corrente settimana. Ma non è fuori del caso far notare che perchè si ripetano danni da potersi paragonare a quelli del secolo scorso, dovrebbe accadere una scossa molto più forte essendosi allora rinforzate tutte le case e le nuove fabbricate in modo assai più *solido*.

Siccome però nè la prudenza nostra nè la solidità delle nostre case ci può assicurare, il buon popolo di Tolmezzo confida nella misericordia del Signore e nella intercessione della Vergine ss. del Rosario e dei suoi speciali Protettori. Ed ecco ciò che venne stabilito — presi prima gli opportuni accordi con l'Autorità civile — allo scopo di conciliare le esigenze della prudenza umana e della più sicura prudenza cristiana.

Da ieri fino alla ventura Domenica rimane esposto nella Chiesa arcidiaconale il Sacro Corpo di S. Ilario nostro speciale Protettore ed i fedeli si recano privatamente a venerarlo ed implorarne il potente Patrocinio.

Ieri le Messe private furono tutte celebrate all'altare dello stesso Santo, rimanendo però le porte del Duomo del tutto aperte; la Messa parrocchiale poi venne celebrata senza canto in una piccola chiesa detta della *Mainussa*, restando il popolo all'aperto e recitandosi il Santo Rosario. E la sera della stessa Chiesa dopo la recita del S. Rosario si avviò una devota processione con la S. Reliquia di Sant'Emidio, particolare protettore contro il terremoto. Questa entrando in paese ne percorse le vie principali facendo capo al Duomo.

Il popolo, in seguito ad espresso desiderio del R. Commissario, rimase fuori del tempio, e, nella *forma* più breve, alla porta maggiore venne data la benedizione col Venerabile.

Voglia Iddio esaudire le nostre preghiere.

Sac. LIBERALE DELL'ANGELO.

***

Riceviamo or ora notizia che la processione di penitenza riuscì ieri numerosissima, fu una splendida e commovente dimostrazione di fede.

Le scosse di terremoto continuano. Ieri sera e nel corso della notte ne furono sentite parecchie di varia forza.

Circolari del Ministero della guerra

Una circolare del Ministero della guerra circa l'arruolamento dei quadrupedi prescrive che nel prossimo novembre sia principiato presso tutti i corpi d'esercito o distaccamenti il pagamento dei premi d'arruolamento con regolare atto di sottomissione, dando le relative istruzioni.

Un altra circolare del suddetto Ministero *concerne* il programma d'insegnamento dei primi soccorsi che si devono prodigare ai casi urgenti. — Questo insegnamento si impartirà agli allievi dell'Accademia militare, della Scuola militare, e della Scuola dei sotto-ufficiali. E finalmente un'altra circolare annunzia che anche nel 1890 si concederanno dei premi per alcuni militari che saranno compresi nei programmi delle Società per le corse di Palermo, Napoli, Roma, Firenze, Milano e Torino, che sono riconosciute dal Jockey Club italiano.

In contravvenzione

Gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione Vicario Vincenzo e Chiardimi Giuseppe contadini per disturbo della pubblica quiete.

I soliti ignoti

A Palazzolo ladri ignoti mediante scalata rubarono dall'abitazione di Visentini G. B. la somma di L. 56.

I nostri fiumi

Il Fella ed il Tagliamento minacciano alcuni manufatti ferroviari. Ferve il lavoro diretto dagli ingegneri addetti alla Società della ferrovia.

Importazione del riso

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la circolare del ministero d'agricoltura ai presidenti delle Camere di commercio ed ai Comizi

agrari sulla importazione temporanea del riso, sottoponendo a loro le proposte di abolire il dazio sul riso greggio e la facoltà dell'importazione temporanea, intendono di compilare un progetto di legge da sottoporsi alla sanzione del Parlamento.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti da freschi ad abbastanza forti del III.o quandrate; cielo nuvoloso con pioggia; temperatura elevata; mare generalmente agitato.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 13 al 19 ottobre 1889

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 14
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —
Totale N. 27.

Morti a domicilio

Costantino Colautti di Domenico d'anni 24 agricoltore — Adolfo Pizzighella di Giacomo d'anni 3 — Giacomo Fior fu Daniele d'anni 46 tessitore — Teresa Franzolini di Francesco d'anni 4 — Giovanni Varutti di G. Batta d'anni 8 scolaro — Maria Di Giusto di Giuseppe d'anni 10 contadina — Pietro Scubli fu G. Batta di anni 64 calzolaio — Giovanni Olocchiutti di Giuseppe d'anni 5 mesi 6 — Maria Barletti di Angelo d'anni 9 contadina — Maria Prodoratti fu Leonardo d'anni 78 serva.

Morti nell' ospitale civile

Maria Gardini di mesi 8 — Caterina Mussinaro fu Simone d'anni 44 Monatra comunale — Regina Pianina fu Luca di anni 68 serva — Giovanna Toso-Gaspondis fu Francesco d'anni 51 Lavandaja — Elena Flaibani-Pazzutti fu Giuseppe d'anni 70 casalinga — Domenico Dogano di Valentino d'anni 34 agricoltore.

Totale N. 16.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Gio. Batta Miani servo con Benvenuta Sabbadini operaia — Giacomo Segatti facchino con Maria Cantoni setaiuola — Antimo Cestrone furiere maggiore con Olga Marchiotti civile — Antonio Battistretta cocchiere con Giulia Petrozzi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Virgilio-Angelo Goratti negoziante con Teresa Sambucco casalinga — Del Antonio Messso avvocato con Angela-Anna Braseceglia agiata — Francesco Piazza possidente con Luigia Valentinuzzi agiata — Giuseppe Plaino agricoltore con Emilia Marion casalinga — G. Batta Rodaro giardiniere con Amalia Della Vedova contadina — Angelo Maroè tappezziere con Anna Fantini casalinga — Ermenegildo Pagoraro agricoltore con Luigia Grè casalinga.

Diario Sacro

Martedì 22 ottobre — s. Emidio v. — Invocato contro il terremoto.

ULTIME NOTIZIE

Il pellegrinaggio francese ai piedi del S. Padre.

Ieri mattina i pellegrini francesi dopo aver ascoltato in S. Pietro la messa celebrata dal Cardinale Langenieux, e di essersi accostati, in gran numero, alla sacra Mensa, si recarono nelle sale del Vaticano. Oltre che il Cardinale Langenieux li accompagnavano alcuni vescovi.

Circa alle 10 il S. Padre circondato dalla sua nobile Corte e da alcuni Cardinali, in sedia gestatoria entrò nella sala delle Canonizzazioni dove erano stati disposti tutti i pellegrini. Le ovazioni dei pellegrini furono quanto si può immaginare vivissime.

Il Cardinale Langenieux lesse al Santo Padre un indirizzo, a cui S. Santità rispose usando l' idioma francese.

La voce del Santo Padre risuonava chiara, potente su tutta la sala. Trattò della questione sociale.

Speriamo di poter dare domani almeno un sunto del discorso.

E' morto il Re del Portogallo

Sabato alle ore 11 è morto il Re del Portogallo.

Luigi Filippo Maria Ferdinando Pietro d'Alcantara Antonio Michele Raffaele Gabriele Gonzaga Zaverio Francesco d'Assisi Giovanni Giulio Augusto di Braganza Borbone, re di Portogallo e delle Algarve, di qua e di là del mare in Africa, signore della Guinea, duca di Sassonia, nato il 31 ottobre 1838, successo a suo fratello Re Pietro V di Alcantara, maritato per procura a Torino il 27 settembre e in persona a Lisbona il 15 ottobre 1862 alla regina Maria Pia, nata nel 1847, figlia di Vittorio Emanuele.

Gli succede il principe Carlo Ferdinando, Duca di Braganza, ammogliato con la Duchessa Maria Ameglia di Orleans figlia del Conte di Parigi.

Nel momento in cui il Re esalava l'estremo sospiro la regina lo abbracciò e lo baciò e quindi rivolgendosi al figlio Carlo gli disse: *Il Re è morto, Viva il Re* ed abbracciandolo soggiunse: *Ti benedico come Monarca e ti auguro di essere un buon Re come fosti sempre un buon figlio.*

***

La Stefani manda i seguenti telegrammi

Cascaes 19 — Stamane alle ore undici nella cittadella si issava la bandiera nazionale a *mezz'asta*. I cannoni della cittadella e quelli della piccola cannoniera *Portoghese* stanzionante nella rada annunziavano la morte di re Luigi. I ministri, il nunzio pontificio, il patriarca di Lisbona ed altri funzionari circondarono il letto del re. L'emozione è profonda.

Nella cappella di cittadella veniva tosto celebrata una messa in suffragio del re defunto, alla quale assistevano tutti i dignitari di corte civili, militari ed ecclesiastici accorsi a Cascaes.

***

Lisbona 19 — Al tocco i cannoni della fortezza e delle regie navi stazionanti nel Tago annunziavano che era esatta la dolorosa notizia della morte di re Luigi. Tosto si chiusero i negozi in segno di lutto. I giornali pubblicarono dei supplementi con articoli d'elogio a re Luigi. Gli stessi giornali repubblicani rendono omaggio alle doti personali conciliant e saggie del re costituzionale ed appassionato cultore della letteratura.

Dicesi che le corvette portoghesi *Bartolomeu Diaz* e *Vasco de Game* accompagnate dalle corvette *Iphgenie* francese e *Saida* austriaca si recheranno a Lisbona se la salma del re Luigi si trasporterà per mare.

***

La regina Amelia vivamente commossa per la morte del suocero voleva assolutamente recarsi a Cascaes, ma la regina Maria Pia glielo proibiva stante la sua inoltrata gravidanza.

***

Cascaes 19. — Il presidente del Consiglio presentò la dimissione collettiva del gabinetto al re Carlo che rifiutò di accettarla confermando nel proclama tutti i ministri. Il presidente del Consiglio si è intrattenuto quindi col re per gli affari urgenti. Le elezioni dei deputati si faranno domani essendo impossibile aggiornarle per mancanza di tempo.

***

Genova 20. — I duchi d'Aosta sono attesi alle ore quattro. Si recheranno immediatamente a bordo dell' *Etna* che salperà stasera per Lisbona.

Genova 20. — I duchi d'Aosta sono giunti alle ore 4 pomer. e furono ricevuti ufficialmente da tutte le autorità civili e militari; una compagnia del 30.o fanteria con bandiera e musica rese gli onori. Amedeo la passò in rivista.

I duchi si trattennero alquanto col prefetto, col generale Taffini, con l'ammiraglio Racchia e con rappresentanza del municipio Saliti in una vettura si recarono al porto donde con una lancia a vapore si diressero a bordo dell' *Etna* fra le salve dell' artiglieria dei forti e delle corazzate italiane e germaniche.

***

Cascanes 20 — La regina Maria Pia ha ricevuto una sola visita, quella del ministro d'Italia. Domani seguirà la cerimonia del baciamano alla salma del re. Vi parteciperanno la famiglia reale, la Corte, gli alti funzionari dello Stato e le persone di servizio. Quindi la salma, accompagnata soltanto dalla famiglia reale e dai ministri sarà trasportata alle dieci di sera a Belem dove giungerà alle ore 2 ant. Posdomani sarà deposta nella chiesa di san Girolamo. Quivi la salma rimarrà esposta al pubblico probabilmente fino a sabato, nel qual giorno verrebbe trasportata solennemente nel Pantheon reale di San Vincenzo a Lisbona. Quindi il re don Carlos ritornerà al palazzo di Belem e Maria Pia col duca di Oporto ritornerà al palazzo d'Ayuda.

***

Lisbona 20 — Il re don Carlos I nel proclama alla nazione dice che il regno del suo augusto padre rimarrà nella storia del Portogallo come un periodo di pace, di tolleranza, di libertà e di sviluppo morale ed economico. Quanto a lui, che è chiamato a succedergli osserverà fedelmente le istituzioni politiche del paese, farà sempre ogni sforzo per aumentare la grandezza e prosperità del Portogallo cercando così di meritare l'affezione del suo popolo e seguire l' esempio di don Luigi. Giura di mantenere la religione cattolica, apostolica, romana e l' integrità del regno, di osservare la costituzione politica della nazione, le leggi del regno, provvedere al benessere generale della nazione. Il proclama termina dichiarando che i ministri conservano i rispettivi portafogli.

***

Monza 20 — Il re inviò iersera alla regina Maria Pia un dispaccio di condoglianza annunziando l'arrivo dei duchi d'Aosta. Stamane re Umberto avendo ricevuto la partecipazione ufficiale dell'assunzione al trono di Carlo I telegrafò al nipote re di Portogallo.

Crispi inviò a nome del Governo condoglianze alla regina Maria Pia e al Governo portoghese per la morte di re Luigi.

Domani sarà emanato il decreto per un lutto di Corte di tre mesi a cagione della morte del re di Portogallo.

I Sovrani di Germania

Sabato i sovrani di Germania col loro seguito sono arrivati alle ore 9,15 ant. a Monza.

Furono ricevuti alla stazione dai sovrani dai principi col loro seguito, e dalle autorità.

L'imperatore, il Re ed i principi portavano la piccola tenuta con decorazioni.

Il Re baciò ed abbracciò tre volte l'imperatore Guglielmo ce Così pure la Regina l'Imperatrice, che a sua volta baciò le principesse.

L'incontro fu cordialissimo

L'imperatore strinse la mano a Crispi che portava il gran collare dell'Annunziata e le insegne dell'Aquila Nera.

Crispi si intrattenne con Herbert Bismark Avvenne la presentazione dei seguiti.

Poi i sovrani passano in riviste la 4, compagnia del 65. reggimento fanteria con bandiera mentre la musica suonava l' inno tedesco.

Il Re e l'Imperatore montarono in una vettura di gala alla postigliona a quattro cavalli — nella seconda vettura c'erano la Regina e l'Imperatrice col Principe di Napoli ed il Principe Amedeo.

Poi venivano le vetture dei principi e delle dame di Corte.

Appena scesi alla Villa i sovrani entrarono nel gran salone, ove si tenne circolo.

L' imperatore Guglielmo parlò alcuni minuti con Crispi mentre Re Umberto parlava con Herbet Bismarck.

Poscia i sovrani entrarono nei loro appartamenti.

A mezzo giorno ebbe luogo una colazione.

L' imperatrice ebbe una leggera indisposizione che le impedì sabato sera d' assistere al pranzo. Ieri scese da suoi appartamenti.

Sabato sera Herbert Bismarck recossi dall' onorevole Crispi e s' intrattenne con lui oltre un'ora in colloquio.

In seguito alla morte del Re di Portogallo, i Sovrani di Germania decisero abbreviare il loro soggiorno a Monza.

La partenza del treno imperiale per Genova, fu fissata oggi. Re Umberto con Crispi accompagnerà l' imperatore e l' imperatrice fino a Genova dove s' imbarcheranno.

Cose di Francia.

Si annunzia che all' apertura della Camera Reinach presenterà un progetto per l'abolizione di tutte le leggi pro e contro la stampa e l'applicazione pura e semplice del diritto comune.

— Fece grande impressione l'articolo della *Republique* sulla politica religiosa, nel quale si propugna l' abbandono del diritto di Stato e il sistema della grande tolleranza.

— Le Camere si apriranno il giorno 12 novembre.

Inondazioni

Il tempo pessimo di sabato, di ieri fece ingrossare alcuni fiumi. A *Roma* si teme molto per il Tevere.

Da Napoli abbiamo le seguenti notizie, in data di ieri 20.

In seguito alle pioggie torrenziali della notte scorsa, furono allagate e danneggiate parecchie case a Margellina, le strade Tasso, il corso Amedeo e Vittorio Emanuele.

E nuovamente allagato il villino di Crispi, ed il muro di cinta venne distrutto.

Mezza Napoli è allagata. Sono crollate parecchie case. Le fondamenta della Chiesa al Vomero venne dall' impeto delle acque gravemnete danneggiata.

A Posilippo la rovina è ancora più grande. Gravissimi sono i danni prodotti dalla spaventevole voragine delle acque.

Quattro ville sono coperte di fango e d' acqua, vari palazzi minacciano rovina.

Presso l' Arco Mirelli tutte le case sono allagate; le linee dei tram sono interrotte dovunque regna scompiglio e terrore.

Sul Corso Vittorio Emanuele appena passato il tram a vapore si aprì una larga voragine, che se fosse avvenuta un minuto prima avrebbe prodotto una grande disgazia.

La autorità, aiutate dall' esercito si dividono nei luoghi ove è più sentito il bisogno di soccorso.

Dalle notizie fino ad ora raccolte non si hanno a lamentare vittime umane.

TELEGRAMMI

Londra 19 — Tremila operai delle miniere appartenenti a lord Londonderry situate a Sillkwork scioperano chiedendo una riduzione di lavoro.

Vienna 20 — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera dell' imperatore a Kalnoki con la quale ordina che l' esercito e la marina portino la denominazione *imperiale e reale*. Tale denominazione, che risponde alla legge del 1867, concerne soltanto l' unità e inseparabilità dell' esercito e della marina come la fissa la legge. Seguono gli ordini relativi per i ministri dell' esercito della marina.

Atene 20 — Lo czarevitch sbarcò al Pireo alle 4 pom. e ripartì subito per Atene.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 19 ottobre 1889

Venezia	61	12	33	19	14	Napoli	18	28	73	46	86
Bari	3	49	53	74	48	Palermo	8	85	41	73	6
Firenze	69	19	61	67	19	Roma	66	85	44	7	90
Milano	67	23	26	16	79	Torino	83	70	78	72	73

Notizie di Borsa
21 ottobre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	95.00	a L.	94.10
id. id. 1 Lugl. 1889	»	93,83	»	93.93
id. austriaca in carta	da F.	83,90	a F.	84 00
id. » in arg.	»	84.60	»	85,00
Fiorini effettivi	da L.	213,25	a	214,25
Bancanote austriache	»	213.25	»	214,25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—,—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—,—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—,—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—,—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 6,30 ant.	ore 7.06 ant.	ore 5,05 ant.	ore 7,13 ant.
» 7,50 »	» 9,43 »	» 7,21 »	» 9,22 »
» 1,00 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3,— p.
» 6.55 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra DELLA Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER di Lubiana

Fabbrica DI ACQUE GASOSE e SELTZ in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

NOVITA'

Esposte in Piazza del Duomo, N. 43 — MILANO

FRA I NEGOZI DEI SIGNORI BAJ E RITUALI

Dietro invio di L. 12,75 e della propria fotografia si spedirà un elegante ritratto in gomma, col quale si possono ricavare le proprie effigie per un' infinità di copie su carta da lettere, su avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'augurio, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto in metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc., e sulle biancherie coll' inchiostro indelebile. — Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente da L. 4,50 — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami da L. 5 in avanti, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili, da L. 1 in avanti — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare da L. 18 a 28 — Ciondoli, a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie — Macchina per scrivere — Copialettere da L. 15 in avanti — Timbri variabili da L. 11,50 — Impianto di Tipografie e di fabbriche di timbri da ogni prezzo — Forniture all' ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi automatici, Lapis-penne, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI
15 per 10 ½ L. 38
23 ½ per 15 ½ L. 95
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessorii; il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori possegono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccole L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dell'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell' articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.*

Si spediscono GRATIS i manifesti, rivolgendosi allo Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — MILANO

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il *solo* biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula vidi inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. Il Direttore C. BORGHETTI.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In casse di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le sole Damigiane Beccaro ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le sole Damigiane Beccaro furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe Imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	10	circa	L. 2,40
» »	15	»	» 2,60
» »	25	»	» 3,10
» »	35	»	» 3,60
» »	45	»	» 4,60
» »	55	»	» 5,40

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all' Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d'uva all' ora, bastando la forza d'un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di sole L. 280 compreso due mastelli della capacità di 300 litri, circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franca ... alla stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta antic.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese

premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l' Amaro Brusa perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell' Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far solo uso di *questa prelibata bibita* ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell' ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all' occorrenza rivolgere all' Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire **5,50** Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset.	L.	31,50	Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia, invio Grande Velocità. Pagamento anche contro assegno sulla spedizione
10	»	51,50	
20	»	100,—	

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l' Esportazione salumi e conserve alimentari.** **Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alte persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* coi prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés de Foie gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO *Corso Venezia, 93* con filiali a Bari e Catania ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *Specialità per distillazione.* Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue, Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato eupeptico allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, Girolami da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini, Francesco Schönfeld.

Udine — Tipografia Patronato